



La Voce di Fiera

BOLLETTINO RELIGIOSO DELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO - FIERA - TREVISO

Natale 2016



*Fermiamoci davanti
al Bambino di Betlemme.
Lasciamo che la tenerezza di Dio
riscaldi il nostro cuore.*

Papa Francesco



LA VOCE DI FIERA

BOLLETTINO RELIGIOSO
DELLA PARROCCHIA DI
SANT'AMBROGIO VESCOVO
FIERA - TREVISO

Anno LIII - N.2 - Dicembre 2016

IN REDAZIONE:

Don Angelo Visentin
Daniele Benzon
Giuliana Gervasi
Marzia Rossi

HANNO COLLABORATO:

Don Luca Pertile
Don Giuseppe Xia Jingxiao
Davide Crespi
Valerio Dal Poz
Don Roberto Bovolenta
Paola Crosato
Giuseppe Schiavinato
Patrizia Schiavon
Maristella Beggio
Fabiola Lovisetto
Martina Lovat
Olimpia Bazzichetto
Alice Gardin
I ragazzi del gruppo di V superiore
Francesca Maschietto
Cristina Antigo
Cristiana Mazzetto
Giorgia Vertieri
Enrica Trevisiol
Luca Salvador
Alessandro Sutto
Giovanni Favero
Piergiorgio Pozzobon
Federica Donadi

STAMPA:

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

IN COPERTINA:

Madonna col Bambino, Chiesa del Paradiso a Porto di Fiera

SOMMARIO

- 3 EDITORIALE**
- 5 ARRIVI E PARTENZE**
- 8 ANNO PASTORALE**
- 10 FILO DIRETTO CON MANAUS**
- 12 IL N.O.I. ASSOCIAZIONE**
- 14 DIACONO PERMANENTE**
- 15 GIUBILEO DEI CATECHISTI**
- 16 IL GREST "ALEGRIA!"**
- 18 A.C.R.**
- 19 GIOVANISSIMI**
- 20 GIOVANI**
- 21 G.M.G. A CRACOVIA**
- 22 SCOUT**
- 26 PELLEGRINAGGIO**
- 27 MOSTRA FOTOGRAFICA**
- 28 I SACRAMENTI**
- 30 RICORDI E RINGRAZIAMENTI**
- 32 ORARI CELEBRAZIONI DI NATALE**

LA CARRIERA DI DIO: FARSI UOMO!



I giorni che ci troviamo a vivere mi impongono questo breve pensiero che mi porta, fin da subito, a far mie le parole di don Tonino Bello, il quale, chiamato spesso a parlare di giustizia, di pace, di dialogo, di accoglienza (temi quanto mai attuali!), diceva che questi valori rischiano di rimanere astratti e sterili se non si pone al centro come “principio architettonico” di riferimento l'uomo.

La Parola del Signore, che la Liturgia di Natale ci proporrà, insiste proprio su questo annuncio: “Dio ha tanto amato il mondo” – cioè l'uomo – “da mandarvi il suo figlio unigenito”. Dio, dunque, è sceso fra di noi, si è fatto uno di noi, si è fatto uomo!

Di fronte a questa realtà così sconcertante noi dovremmo diventare dei “folli”, e invece rimaniamo tranquilli, quasi indifferenti.

Questa verità non scompagina più il libro della nostra vita, eppure essa costituisce il fondamento

della nostra fede, il cuore stesso del Natale.

“L'altro giorno – ha detto don Tonino il 27 dicembre 1986 – si è celebrato il Natale. In cattedrale a Molfetta, ho ricordato che, nel ‘Credo’, l'espressione centrale riferita a Dio è che ‘si è fatto uomo’. Dal vertice della sua onnipotenza Dio è sceso fino all'abisso della fragilità umana. È questa la sua ‘carriera’, una carriera alla rovescia: da ‘tutto’ si è fatto ‘niente’, cioè si è fatto bambino”.

Da parte mia, voglio che vi giunga per il Natale questo semplice spunto di riflessione: spesso noi all'uomo diamo valore solo a parole, perché nella vita pratica quando

l'uomo diventa il nostro prossimo bisognoso, ci dimentichiamo di lui: egli resta per noi una realtà periferica, lontana. Non è vero che l'uomo sta al centro delle nostre attenzioni, come sta, invece, sempre e comunque al centro delle attenzioni di Dio!



La storia così “crocifissa” che ci troviamo a vivere è una continua smentita del principio fondativo dell’*uomo*, ed è invece sempre più fautrice di vere e proprie “barriere architettoniche” – fisiche e morali – che umiliano e disprezzano l’*uomo*. Ai ponti ormai crediamo sempre meno e ci stiamo abituando alla necessità dei muri, del filo spinato, degli sbarramenti, delle distinzioni, pur comprendendo che la grammatica del nostro tempo e del valore essenziale a cui aspiriamo, cioè la pace, ha urgente e irrinunciabile bisogno della congiunzione “e”, che unisca e abbracci tutti gli individui – e perciò ogni *uomo* – in un unico e immenso “noi”.

In questo Natale aiutaci, Signore, dacci la passione per l’*uomo*! Tu che hai amato l’*uomo* al

punto da farti *uomo* come noi, donaci una grande capacità di condivisione. Aiutaci perché anche noi ci facciamo *uomini*.

Aiuta noi che ci siamo fatti tutto: ingegneri, avvocati, preti, vescovi..., tutto ci siamo fatti, meno che *uomini*!

Con questi sentimenti vi rivolgo l’augurio di un Santo Natale!

Don Angelo

assieme a

don Luca,

don Giuseppe Xia Jingxiao,

i diaconi Gianfranco e Giuseppe,

il seminarista Valerio,

le Suore della Carità,

le Suore Dorotee,

il Consiglio Pastorale Parrocchiale

e il Consiglio per gli Affari Economici



ARRIVI E PARTENZE...

Sono contento di essere in servizio tra voi

«È lei il nuovo prete di Fiera?», «Sì, anche. Don Luca, piacere», «Ma abita qui in canonica?», «No, però sono "l'aiuto fisso" che hanno mandato per la Collaborazione Pastorale». Di solito a questo punto della conversazione l'espressione del mio interlocutore è un poco perplessa soprattutto davanti a quell'«anche» che accompagna il mio essere in servizio a Fiera e il fatto che vivo in Seminario e non in canonica. È una reazione abbastanza comprensibile, ma di questi tempi i preti sono quasi tutti *multi-tasking*, cioè hanno minimo due incarichi per essere al passo coi tempi. Qualche fortunato anche di più. In questo non faccio eccezione.

Sono don Luca Pertile, originario di Zeminiana (PD), 35 anni, e da qualche mese ho iniziato il mio ministero a Fiera come collaboratore della (nascente) Collaborazione Pastorale di Fiera-Selvana-S. Maria del Rovere-S. Pio X. Sono stato ordinato nel 2007 e mi sono sempre diviso tra lo studio e il servizio in diverse parrocchie della diocesi (la Collaborazione di Castelfranco Veneto e Loreggia-Loreggiola per citare le esperienze più significative). Con l'anno nuovo inizierò ad insegnare ecclesiologia ed ecumenismo in Seminario, a chierici e laici. È questo il mio incarico principale. Accanto a questo, però, il mio ministero è fatto anche del servizio pastorale nella Collaborazione, ser-

vizio che interesserà soprattutto la pastorale giovanile, ma che andrà a precisarsi meglio nei prossimi mesi, e dalla collaborazione anche a livello sovraparrocchiale con le associazioni scout presenti nelle nostre parrocchie (AGESCI ed FSE). Che dire ancora? Una cosa



Don Luca Pertile

semplice, ma solo in apparenza banale: *Sono contento di essere in servizio tra di voi!* Spero che un poco alla volta riusciremo a conoscerci sempre meglio e ad aiutarci reciprocamente ad essere un poco più cristiani credenti e credibili. *Buona strada a ciascuno di voi...*

don Luca

Dalla Cina a... Fiera

Sono don Giuseppe Xia Jingxiao, nato nella provincia di HeBei in Cina, vicino a Pechino. Dal 2000 al 2010 ho studiato alla Pontificia Università Urbaniana e Lateranense di Roma e ho conseguito il dottorato in Diritto Canonico. Dopo il dottorato, la CEI mi ha inviato nella diocesi di Treviso, per seguire in modo particolare la comunità cinese.

Prima di venire qui a Fiera, sono stato a Castello di Godego e nella parrocchia di Sacro Cuore di Treviso.

don Giuseppe



Don Giuseppe Xia Jingxiao

Per me è giunto il tempo dei saluti.

Cara Comunità di Fiera, per ogni cosa c'è il suo tempo!" (Qo 3,1) dice il libro del Qoelet e per noi è giunto il tempo dei saluti.

Quando sono arrivato tra voi, ormai due anni fa, non conoscevo nessuno, non sapevo nemmeno chi fosse il parroco e pensavo sarebbe stato davvero difficile cominciare ad entrare nel vivo della parrocchia. Eppure, fin da subito, siete riusciti a spiazzarmi con la vostra accoglienza e la vostra cura: tra voi mi sono sentito come a casa mia, in famiglia! Proprio questo è uno dei motivi per cui voglio ringraziare ognuno di voi, dal più piccolo al più grande. Gli anni di servizio in

parrocchia servono per far crescere e maturare i seminaristi all'interno del loro cammino di discernimento ed ora che questi due anni assieme a voi sono giunti al termine, ringrazio il Signore perchè mi accorgo di essere cambiato e cresciuto in diversi aspetti della mia persona. Rendo lode a Dio perchè in questo tempo ha saputo plasmare l'argilla della mia vita come fa un vasaio che, con arte e delicatezza, utilizza tutti gli strumenti a sua disposizione per rendere stupenda la sua opera. Tutti voi, in modi e tempi diversi, siete stati degli strumenti che mi hanno modellato e aiutato a rispondere ancora con entusias-

smo al Signore che mi chiama a seguirLo. Vi ringrazio per tutto ciò che mi avete donato e per il bene che mi avete voluto. Voglio augurare ad ogni ragazzo e giovane di Fiera di arrivare, prima o poi, a porsi la domanda: "Cosa vuoi Signore dalla mia vita? Dove mi vuoi?" perchè, arrivando a rispondere con onestà ed entusiasmo, possa scoprire la bel-



Davide mentre riceve un ricordo della comunità di Fiera

lezza di camminare sulla strada pensata apposta per lui. Ancora grazie di tutto e buona vita.

Davide

Eccomi arrivato tra voi, mi presento.

Ciao a tutti, carissimi parrocchiani di Fiera! Sono Valerio Dal Poz, seminarista di terza teologia del Seminario di Treviso, e vengo dalla parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Camposampiero, un paese nel nord padovano. Nella mia famiglia ho due fratelli e una sorella. Sono entrato in seminario nella Comunità Giovanile a 14 anni, in prima superiore, ed ho frequentato il Liceo Scientifico al Collegio Vescovile Pio X di Treviso. Ora ho 21 anni e sono molto contento di vivere questa esperienza di servizio in mezzo a voi e di ricevere il testimone da Davide, che è venuto prima di me.

Valerio



Valerio Dal Poz

ANNO PASTORALE 2016/17: “MOSTRACI IL TUO VOLTO, SIGNORE!”

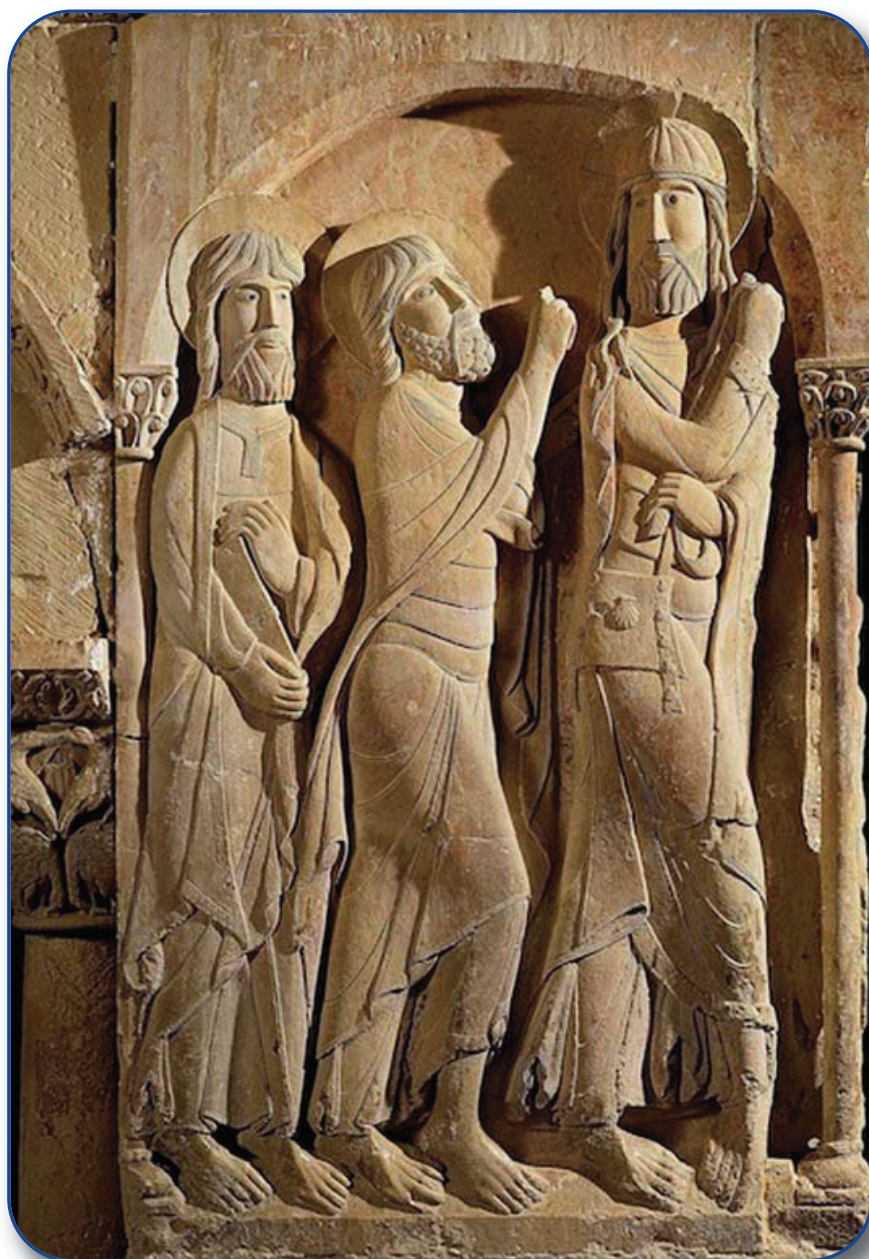
È questo il tema che il Vescovo ha scelto per il nuovo anno pastorale: esso ci porta a fissare la nostra attenzione sulla persona stessa di Cristo che noi dovremmo mettere sempre al centro della nostra vita cristiana, anche perché ora sappiamo che Egli *“è il volto della misericordia del Padre”*.

Ed è proprio a partire da questo riferimento alla persona di Gesù e dal *“desiderio di essere una Chiesa che cammina sulla strada da Lui tracciata”* che il Vescovo ha confermato, per quest'anno pastorale, il progetto del **Cammino Sinodale diocesano**.

Seguendo le preziose indicazioni contenute nell'Esortazione *Evangelii gaudium* di papa Francesco, tale Cammino Sinodale avrà lo scopo di individuare le priorità per promuovere

una Chiesa di adulti nella fede e, dunque, maggiormente missionaria.

Centrale, poi, nella relazione di inizio anno del nostro Vescovo risulta la seguente sottolineatura: le scelte da compiere per la vita della



Chiesa non dovranno essere solo “pastorali” in senso operativo, ma più ampiamente “ecclesiali”. A questo proposito il Vescovo ha precisato che dobbiamo non solo riflettere e decidere che cosa fare per evangelizzare, per annunciare Cristo e il Vangelo, ma anche, e prima ancora, dobbiamo aprire noi stessi e le nostre comunità all’evangelizzazione, in modo da portare agli uomini del nostro tempo il lieto annuncio di Gesù, rigenerati nel suo spirito.

L'icona che ci accompagnerà in questo cammino sarà quella dei **discepoli di Emmaus** che chiedono al Risorto di non abbandonarli. Le parole di quei discepoli le dovremmo far nostre e, dunque, accanto all’invocazione “*Mostraci il tuo volto, Signore!*” non manchi mai anche l’implorazione “*Rimani con noi!*”.

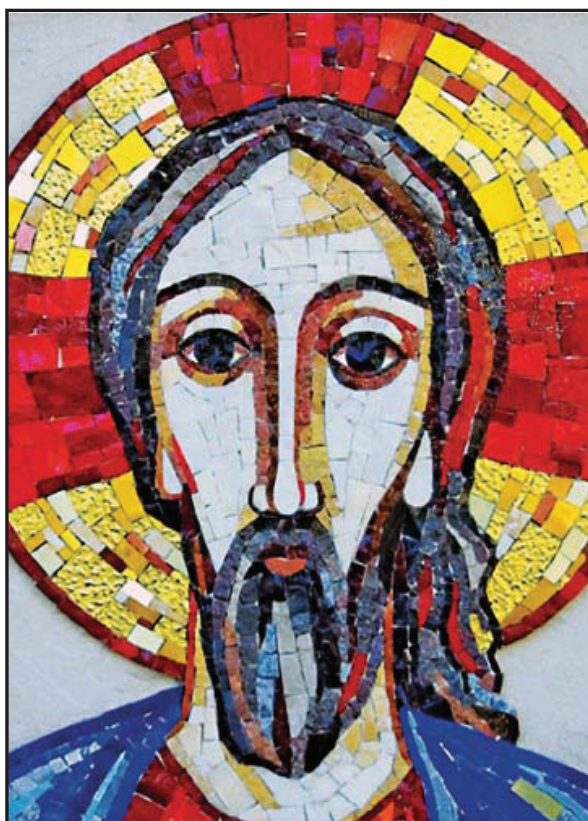
don Angelo

A sinistra:

«I discepoli di Emmaus», altorilievo, Monastero di San Domingo di Silos (Spagna).

A destra:

La preghiera per l’anno pastorale 2016/2017 scritta dal vescovo di Treviso Gianfranco Agostino Gardin



Preghiera per l’Anno pastorale
2016-2017

Mostraci il tuo volto, Signore!
Rivelaci la tua bellezza
e riempi la nostra vita di Te.
Rendici capaci di incontrarti
nelle parole sempre nuove dei vangeli,
nella carne sofferente dei poveri,
nel silenzio fecondo
della nostra interiorità,
nelle vicende dell’umanità
dove continui ad incarnarti
e a farti salvezza,
nel Pane spezzato
che ci raccoglie come chiesa.
Aiutaci a camminare insieme:
discepoli fedeli e testimoni coraggiosi,
lievito del Regno
nella pasta del mondo che fermenta
verso la Bellezza ultima e piena.
Amen.

+ *Gianfranco A. Gardin*
VESCOVO DI TREVISO

Marko Ivan Rupnik, *Cristo Redentore*, 2004, mosaico,
MAS Museo d’Arte dello Splendore - Giulianova (Teramo)

BUON NATALE A TUTTI VOI

Eccoci ancora una volta insieme per augurarci un Buon Natale e per raccontarvi un po' della vita di missione qui a Manaus.

Tornato in Brasile, a settembre, sono rimasto un mese da solo in quanto don Claudio é tornato in Italia per la visita ai familiari. Da settembre un'altra grossa novità: come preti diocesani di Treviso, qui a Manaus, siamo rimasti in due, in quanto don Stefano, per motivi di sicurezza personale, é dovuto rientrare rapidamente e definitivamente in Italia.

Ho ripreso le attività in Area Missionaria, in Seminario e all'Istituto di Teologia. In Seminario ho concluso, dopo quattro anni, l'accompagnamento spirituale di quattro giovani che stanno per rientrare, al termine del loro percorso formativo, nelle rispettive diocesi per le ordinazioni diaconali e presbiterali del prossimo anno. Il loro ringraziamento, per il percorso fatto insieme in questi anni, é segnale di un aiuto concreto alle Chiese di questa realtà nel nord del Brasile con tanti indigeni (due di loro appartengono alla diocesi di São Gabriel da Cachoeira e faranno parte del clero diocesano indigeno. I preti diocesani di São Gabriel tra un anno saranno quattro e molto giovani). Tornato in Istituto di Teologia, ho dovuto recuperare le ore perse per le ferie e così i martedì e mercoledì mattina li ho trascorsi facendo scuola di Teologia Spirituale agli alunni del terzo anno. Non ho ancora concluso il corso che già mi hanno "rinnovato il contratto" per il 2017 (si potrebbe dire "col secco xe bo-

na ancha a tempesta": siamo ancora una realtà di Chiesa giovane).

In classe ho quattro seminaristi diocesani, due diaconi permanenti, due religiosi francescani e un seminarista della congregazione redentorista. Mai avrei pensato di riprendere i libri in mano per lo studio e l'insegnamento, anche se, di fatto, mi sono accorto di quanto sia importante mantenere aperta una possibilità di studio.

In area missionaria, nel mese di ottobre abbiamo celebrato la seconda fase dei Battesimi dei bambini e concluso, così, la celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione alla Vita Cristiana. Lungo tutto il 2016 abbiamo celebrato 169 Battesimi di bambini, ragazzi, giovani-adulti. Devo ringraziare gli agenti della pa-



Un Battesimo

storale del Battesimo e i catechisti per l'impegno nel visitare le famiglie. Le Cresime di ragazzi, giovani-adulti sono 106, i Matrimoni solo 15, questi ultimi in aumento rispetto ai 3 dello scorso anno, ma ancora troppo pochi. Molti agenti di pastorale e fedeli faticano a chiedere il Sacramento del Matrimonio perché vengono da altre esperienze di matrimonio, celebrato quando erano ancora troppo giovani, o perché uno dei due non riuscirebbe a portare avanti gli impegni richiesti (fedeltà, no alcolismo, no violenza, ...). Durante il mese di ottobre abbiamo effettuato, con la presenza del Vescovo ausiliare, l'invio dei Ministri della Parola (a servizio di tutta l'area missionaria) e dei Ministri straordinari della Comunione (a servizio delle otto comunità). I ministri della Parola celebrano nelle comunità dove non arrivo a celebrare la messa di domenica. A partire da quella delle Palme, anche loro passano di comunità in comunità, come faccio io. I ministri dell'Eucaristia rimangono dove vivono, distribuendo la comunione nelle chiese e andando a trovare malati e anziani. I ministri, 39 tra uomini e donne, sono un grande aiuto. Riconosco l'importanza di prepararli e accompagnarli nel ministero: non è facile per loro preparare l'omelia, celebrare correttamente e con semplicità, essere ben accolti nelle comunità, specie dove sono ben conosciuti ("nessuno è profeta in patria").

Con i primi mesi del prossimo anno inizieremo la scelta e la formazione dei nuovi ministri.

In questo tempo, grazie alla generosità di amici e gruppi missionari della nostra diocesi di Treviso, sto preparando i libri per la catechesi dei bambini, ragazzi e giovani secondo i criteri dell'Iniziazione alla Vita Cristiana e gli orientamenti diocesani, anche se, di fatto, l'arcidiocesi non ci ha fornito i testi (e il tempo passa). Li abbiamo stampati con la vostra generosità: grazie di cuore!!! Con l'aiuto delle suore ho preparato i percorsi annuali, con relativa preparazione ai Sacramenti. Riconosciamo il valore dell'educazione cristiana per ogni battezzato e per quanti sono in cammino nelle comunità desiderosi di conoscere Gesù Cristo e fare esperienza di vita piena. Si ama solo Chi si conosce!

Domenica 20 novembre, nella solennità di Cristo Re, abbiamo celebrato la Messa, con tutti i chierichetti dell'Area Missionaria, nella comunità dell'Immacolata Concezione, benediciendo la veste di quelli nuovi. Come lo scorso anno è stato un momento intenso di fede e buona partecipazione dei chierichetti e delle loro famiglie.

Ringraziandovi ancora, vi auguro un Buon Natale. Che il Signore Gesù trovi spazio nei nostri cuori e ci illumini come "*Sole che sorge dall'alto*".

Don Roberto Bovolenta



Messa con i chierichetti

IL N.O.I. SI RINNOVA: ORATORIO LUOGO DI AGGREGAZIONE

Domenica 3 aprile 2016, presso l'Oratorio di Fiera, si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei soci iscritti al NOI. Quest'anno l'appuntamento era particolarmente importante in quanto i partecipanti non solo dovevano approvare il Bilancio consuntivo relativo al 2015 ma erano anche invitati ad eleggere il nuovo Direttivo.

Dopo aver assolto la parte burocratica e amministrativa, il

Presidente ha dato la parola all'Assemblea. Tutti gli interventi hanno sottolineato l'importanza dell'aspetto educativo dell'Oratorio come luogo di aggregazione per i giovani, formulando anche alcune proposte concrete come, ad esempio, offrire uno spazio per lo studio.

L'incontro si è concluso con le votazioni. Il nuovo Direttivo è stato così eletto (vedi riquadro).

Il nuovo direttivo "N.O.I. Associazione" è così composto:

Agostino Trevisiol	Presidente
Paolo Gaballo	Vicepresidente
Paola Crosato	Segretaria
Lucia Leandri	Tesoriere
Nadia Agostinis	Consigliere (Tesseramento)
Andrea Cappellazzo	Consigliere (Corrispondenza e Sport)
Luca Colusso	Consigliere (Sport)
Massimo Mantini	Consigliere (Sport)
Ilaria Maria Rossi	Consigliere (Cultura)
Don Angelo Visentin	Consigliere (Assistente spirituale)
Elena Zanello	Consigliere (Cultura)

In questo primo periodo del mandato, il nuovo Direttivo ha contribuito all'organizzazione di alcuni eventi. Uno di questi si è svolto la sera di venerdì 24 giugno. Sul sagrato della Chiesa parrocchiale la compagnia teatrale Zelda ha messo in scena *"Ritorni: ho visto la pace allo specchio"*, un monologo

sente forte la responsabilità di svolgere con coerenza educativa le varie attività sia sotto l'aspetto gestionale sia pastorale, intende crescere in qualità e aprirsi con coraggio alle esigenze della Parrocchia, della quale è parte integrante.

Vorremmo che questa frase di papa Francesco fosse il faro che



Tognazzo Filippo in *Ritorni* - 26 giugno 2016

di Tognazzo Filippo, interpretato dallo stesso autore. E' il racconto autobiografico di un viaggio che parte dal Veneto ed attraversa alcune città dell'ex Jugoslavia, scandito da incontri, riflessioni, silenzi, intense testimonianze. Particolarmente interessato e coinvolto il numeroso pubblico presente.

Anche il nuovo Direttivo, come quello che l'ha preceduto,

sempre illumina il nostro futuro servizio: *"Solo lo Spirito può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, allo stesso tempo, fare l'unità. Egli ci guida nelle nuove situazioni esistenziali con uno sguardo rivolto a Gesù e, al tempo stesso, aperto agli eventi e al futuro"*.

Il Direttivo NOI

UNA GRANDE GIOIA: SI È COMPIUTA LA CHIAMATA DEL SIGNORE

Il ministero del diaconato trova le sue origini nelle prime comunità cristiane. I testi biblici testimoniano che gli Apostoli decisero di affidare la gestione dell'attività caritativa ad un collegio di "sette saggi", che l'evangelista Luca, negli Atti degli Apostoli, non definisce subito "diaconi" (servi, ministri), come invece farà S. Paolo nelle sue lettere. Questo servizio si rivelò necessario fin dai primi tempi della Chiesa.

Nella costituzione *Lumen Gentium*, testo fondamentale per comprendere il ripristino di questo ministero, si afferma esplicitamente che ai diaconi "sono imposte le mani non per il sacerdozio, ma per il ministero", il quale si esplica in alcuni uffici "sommamente necessari alla vita della Chiesa": la liturgia, la predicazione e la carità.

Il 5 giugno scorso, ho ricevuto dal Signore il dono di essere ordinato diacono dalle mani del nostro Vescovo Gianfranco Agostino. **E' stato per me un giorno di grazia e di grande gioia perché si è**

compiuta la chiamata del Signore, ad essere, in modo sacramentale e in virtù del dono dello Spirito, al servizio degli uomini, con disponibilità ed accoglienza, facendo spazio a chi è nel bisogno.

In questi primi mesi di ministero, mi trovo spesso a ripensare a queste parole di Papa Francesco: *"non si è vescovi, sacerdoti o diaconi perché si è più intelligenti, più bravi e migliori degli altri, ma solo in forza di un dono, un dono d'amore elargito da Dio, nella potenza del suo Spirito, per il bene del suo popolo"*.



Giuseppe mentre legge il Vangelo - 12 giugno 2016

Alla comunità di Fiera, chiedo la preghiera, che mi sostenga e mi rafforzi nel mio cammino verso una sempre più piena e degna adesione alla chiamata ed alla volontà del Signore sulla mia vita.

Giuseppe Schiavinato

CHIAMATI AD ANNUNCIARE LA MISERICORDIA DI DIO

Queste parole ci hanno spinto a partire la mattina del 23 settembre alla volta di **Roma, per celebrare con Papa Francesco il Giubileo dei Catechisti** e vivere l'esperienza del passaggio della Porta Santa della Misericordia.

La prima tappa del pellegrinaggio è stata la Chiesa di Dio Padre Misericordioso, nella periferia di Roma, detta anche Chiesa delle Vele. L'architettura della chiesa richiama l'idea della barca che rappresenta la Chiesa come "*Popolo di Dio*" guidata da Pietro, le tre vele che sovrastano la navata simboleggiano la Trinità e la vela più grande vuol dare la sensazione della protezione di Dio sulla comunità cristiana.

Il giorno successivo ci siamo messi in cammino per il Passaggio della Porta Santa e siamo stati accolti dalle immagini di diversi santi che, con le loro citazioni, ci hanno fatto riflettere sul nostro essere catechisti. Abbiamo ricordato i nostri ragazzi del catechismo e le altre catechiste rimaste a casa. Abbiamo vissuto un momento ricco di emozioni forti in cui ci siamo sentiti parte della grande Casa, che è la nostra Chiesa Universale. Nel pomeriggio la catechesi nella Basilica di San Paolo fuori le Mura, con la spiegazione del dipinto del Caravaggio *La chiamata di Matteo*. Sabato sera, poi, abbiamo avuto una magnifica opportunità con le diocesi del triveneto: la visita e la catechesi in Cappella Sistina... una grandissima emozione!

Domenica l'atteso incontro con Papa Francesco per la celebrazione dell'Eucaristia, in una piazza San Pietro gremita da una marea di catechisti provenienti da tutto il mondo. Emozionante sentire le parole del Papa che ci invitava a non stancarci di mettere al primo posto l'annuncio che il Signore è risorto. Siamo chiamati a vivere e annunciare la novità dell'amore del Signore: "*Gesù ti ama veramente, così come sei. Fagli posto nonostante le delusioni e le ferite della vita, lasciagli la possibilità di amarti. Non ti deluderà*". E amando che si annuncia Dio-Amore. Il catechista è colui che custodisce e alimenta la memoria di Dio; la custodisce in se stesso e la risveglia negli altri. L'augurio finale di Papa Francesco è stato: "*che il Signore vi dia la grazia di essere rinnovati ogni giorno dalla gioia del primo annuncio e che vi doni la forza di vivere e annunciare il comandamento dell'amore*".

Siamo tornate stupite dei tanti doni spirituali che abbiamo ricevuto e che abbiamo voluto condividere con tutti voi.

Fabiola, Maristella, Patrizia



Maristella, Fabiola e Patrizia a Roma

“ALEGRIA!”

UN GREST VERAMENTE FAVOLOSO

Anche lo scorso Giugno è stato fatto il Grest. I bambini erano circa 130 e noi animatori eravamo una cinquantina. La storia, in onore delle olimpiadi, si intitolava **Alegria** e raccontava di alcuni ragazzi che hanno avuto delle avventure in Brasile.

Il 2016 è stato l'anno delle novità: la prima, la gita al parco avventura Laghetto Roana di Asiago, che è piaciuta molto ad animati e animatori, ci siamo divertiti e abbiamo scoperto che i bambini erano più coraggiosi di alcuni animatori...; la seconda, la visita, un pomeriggio, alla casa di riposo Zalivani dove abbiamo cantato, ballato

e giocato con gli ospiti presenti; quella più grande, però, è stata il laboratorio di Musicando, nato come esperimento, che durante la serata finale ha riscosso molto successo, piacendo sia ai piccoli che ai grandi.

Le altre gite sono state quelle classiche: la prima settimana siamo stati al mare e, nonostante il maltempo, siamo riusciti a stare in spiaggia, anche se non siamo riusciti a fare il bagno, a parte qualche coraggioso che ha messo i piedi in acqua. La gita della terza settimana è stata la mitica ed immancabile Padovaland, che tutti i bambini aspettano.

I bambini all'AcroPark Laghetto Roana di Asiago - 22 giugno 2016



Il "mandato" agli animatori del Grest durante la messa di domenica 16 giugno 2016



Per fortuna il bel tempo ci ha accompagnato in molte giornate, compresa la serata finale. Quest'ultima è andata molto bene e i bambini ne hanno fatto parte volentieri, raccontando barzellette o esibendosi in balletti di hip-hop o di danza classica e contemporanea.

Tirando le somme, noi animatori possiamo ritenerci soddisfatti di come è andato quest'anno.

Un grazie particolare a Davide che si è dimostrato un ottimo animatore degli animatori.

Martina Lovat



Il nuovo laboratorio "Musicando" durante la serata finale del Grest - 1 luglio 2016

INCONTRARE GESÙ... TRA GLI AMICI !!!

Il camposcuola dell'A.C.R. quest'anno si è svolto nella bellissima cornice delle dolomiti bellunesi, in val Zoldana, esattamente a Forno di Zoldo, dal 21 al 28 agosto 2016.

Il campo è stato organizzato dal vicariato di Treviso Urbano ed erano rappresentate le parrocchie di Fiera, Selvana, San Lazzaro, San Giuseppe e Monigo con 40 ragazzi (di prima, seconda e terza media assieme), 10 animatori di diverse parrocchie, 2 inservienti, 3 cuoche ed un sacerdote, don Angelo, che è stato il nostro riferimento soprattutto per le liturgie ma ci ha aiutato anche nelle varie attività, spe-



cialmente quelle con il gruppo di terza media. Bellissimi sono stati i giochi con l'acqua! Il caldo ed il bel tempo ci hanno aiutato.

Abbiamo fatto anche due belle camminate: una tutti assieme ed una dedicata ai ragazzi di terza media. Il panorama è stato spettacolare!

Gli educatori ACR



I ragazzi dell'A.C.R. - agosto 2016

LA GIOIA DI CONOSCERSI E DI CONDIVIDERE

Quest'anno ai gruppi giovanissimi di prima, seconda e terza superiore, del vicariato urbano di Treviso, abbiamo offerto la possibilità di partecipare ad una esperienza estiva ad Assisi. Una settimana, dal 16 al 22 luglio, per divertirsi, giocare, riflettere, discutere e pregare. Eravamo circa una cinquantina di ragazzi, dei quali 12 di Fiera, cinque animatori, un assistente, un diacono e tre cuochi, tutti accolti in una casa a Costano. Per la prima volta abbiamo vissuto un campo con la bicicletta. Ogni giorno ci spostavamo verso Assisi compiendo 22 km tra andata e ritorno!

Grazie alle attività intrecciate con l'arte della città che ha ospitato il patrono d'Italia, san France-

sco, abbiamo riflettuto sulla sua figura, sui vari passaggi che hanno caratterizzato la sua vita, la sua conversione e la sua fede nel Signore. Attraverso alcune testimonianze di frati e monache, ci siamo interrogati sulla giovinezza, sui nostri sogni, sui desideri e sulle aspettative, sulla vocazione e sulla gioia del nostro credo, capendo che non siamo mai soli nella Chiesa.

La gioia è stato il motore di tutta la settimana: la gioia di conoscere, di interrogarsi, di condividere anche la fatica fisica, di mettersi in gioco e a nudo così come siamo, nello scoprirci amati e attesi da Dio, nel Suo grande progetto d'Amore per noi.

Alice Gardin

I ragazzi del camposcuola ad Assisi - luglio 2016



IL GRUPPO: UN'OCCASIONE DA NON PERDERE!!!

Per concludere il percorso di gruppo, che ci ha visto assieme per cinque anni, noi del gruppo di quinta superiore abbiamo fatto un'uscita di due giorni, il 3 e il 4 settembre. Siamo partiti in macchina, da Fiera, per arrivare in Val Malene, verso Malga Sorgazza, dove abbiamo parcheggiato. Poi a piedi, salendo prima per il bosco e poi per dei bei tornanti ripidi fino al sentiero "dei Lastoni", con qualche passo di arrampicata siamo arrivati al Lago di Cima d'Asta e al rifugio Brentari (2476 m). Dopo il ritorno a piedi siamo andati, con le macchine, a casa di Davide a Cinte Te-

Alcuni ragazzi di V con gli animatori



sino dove abbiamo preparato la cena e mangiato insieme. Il giorno dopo abbiamo trascorso la giornata giocando e divertendoci nei pressi di un vicino lago.

I ragazzi di V

TESTIMONIANZA dopo cinque anni di gruppo

"Vi aspettiamo sabato per una cena in prefabbricato dove, dopo una serata di varie attività, vi verranno presentati i vostri nuovi educatori". Questo diceva il foglio consegnatoci dopo la Cresima; stavamo per iniziare una nuova attività: il gruppo. Subito uno può pensare che sia come il catechismo, in realtà è molto di più.

Quando siamo partiti eravamo in 15 ragazzi, ma ogni anno sempre meno, per poi arrivare a 5... 7 se contiamo anche gli educatori. Pochi, è vero, ma con idee ed opinioni che valgono per 100.

Durante questi cinque anni abbiamo avuto sempre un educatore di riferimento, che ci ha visto crescere sotto tantissimi aspetti, sopportandoci e mettendo a disposizione il suo tempo per fare le attività più disparate, anche quando risultava difficile organizzarsi. Il secondo educatore è stata una figura meno costante ma non meno importante.

Questa serie di cambiamenti ci ha permesso di confrontarci con le idee di tante persone, come in quest'ultimo anno, in cui siamo stati seguiti da Davide, il se-

minarista della parrocchia. Con lui abbiamo passato dei bellissimi momenti, facendo attività particolari da lui proposte. In svariate serate lo abbiamo sottoposto ad una vera e propria serie di interrogatori riguardo la sua scelta, chiedendogli tutto ciò che ci veniva in mente, trovando sempre una risposta.

Molti mi chiedevano "Ma cosa fate a gruppo?". Non esiste una risposta unica, perché a gruppo si parla di qualunque cosa, dalla propria giornata a cosa si farà nella vita, ci si ascolta, si fanno attività, si progettano serate, veglie e uscite.

Tra tutti gli anni, l'ultimo sarà sicuramente quello che non dimenticherò mai per tutte le attività svolte: la veglia di Natale, il campo invernale a Nervesa, la serata organizzata per i ragazzi di terza media, l'uscita a teatro a vedere "RITORNI ho visto la pace allo specchio", la serata dedicata a scriverci delle lettere e il legame instaurato e mantenuto con tutte le persone di quel piccolo gruppo di sette persone.

Francesca Maschietto

NOI RAGAZZI: SEMINATORI DI SPERANZA!

*"La pace costruisce ponti,
l'odio è il costruttore dei muri.
Tu devi scegliere, nella vita:
o fai ponti, o fai muri."*

Noi ragazzi di Fiera e di Selvana, partecipando alla 31ª GMG, abbiamo deciso di accogliere l'invito del Papa: ci siamo presi per mano e da 16 che eravamo, siamo diventati 1.200 trevigiani, 90.000 italiani e quasi due milioni di giovani da tutto il mondo, uniti per un'unica esperienza.



I ragazzi a Cracovia

La sensazione che abbiamo avuto a Cracovia è stata quella di essere riusciti ad abbattere i muri dei pregiudizi: la gioia che avevamo dentro si espandeva giorno dopo giorno, l'incontro con una bandiera diversa dalla nostra era un'occasione in più per conoscere una nuova persona, superando la paura del diverso. Paura che oggi blocca i confini e innalza barriere insormontabili tra paesi, popoli e vicini di casa.

Ma noi, saluto dopo saluto, tra una canzone e un abbraccio, scambiandoci magliette e sorrisi, abbiamo demolito il muro, un mattone alla volta, e siamo diventati architetti di un ponte multiculturale che per una settimana ci ha permesso, ad ogni passo, di interagire col mondo.

Le parole del Papa e il ricordo dei volti che abbiamo incrociato hanno fatto crescere in ciascuno di noi un seme che ci ricorda l'importan-

za di non essere gioventù bruciata, o come direbbe Papa Francesco "giovani-divano".

Su di noi sono piovute gocce di speranza mentre camminavamo per le vie di Cracovia, immersi, letteralmente, in un oceano di persone; ed è sopra a questo oceano che ha preso vita il nostro ponte, fatto di mani amiche e sconosciute, pronto a sorreggere chiunque avrà bisogno di

trovare un pezzo di casa in ogni parte del mondo.

Ora, però, la nostra missione è di far crescere quel seme che abbiamo innaffiato nel prato di Blonia sotto il sole cocente di luglio, anche ora, qui, sul prato di Fiera sotto la pioggia invernale. Solo così quel seme potrà germogliare e portare frutto, nel suo piccolo, a tutta la nostra comunità.

Cristina Antigo e Cristiana Mazzetto

GRAZIE AMICI

PER QUESTA SETTIMANA SPECIALE

Quest'anno, i nostri piccoli lupetti (dagli 8 ai 10 anni), hanno vissuto una splendida avventura tra i boschi di Alleghe, dal 31 luglio al 7 agosto, e vogliamo che ve la racconti un nostro nuovo amico!

Akela

Quest'estate, nella mia bella e tranquilla casetta, sono arrivati 31 guastafeste che hanno osato aprire il libro magico sulle creature del bosco! Ho provato a spaventarli e a cacciarli, ma loro non mi hanno ascoltato, così si sono trovati a combattere contro i Goblin malvagi comandati dal malefico Troll Mulgarat! Hanno dovuto difendere con la vita quel libro che imprudentemente avevano aperto, scatenando la brama di quello sciocco e subdolo troll. Per fortuna hanno avuto successo e se

ne sono andati tutti sani e salvi, con qualche calzino o maglietta in meno, probabilmente fregato da un goblin, ma con lo zaino ricco di esperienze. Hanno imparato come difendere una casa; hanno camminato a lungo per trovare il creatore del libro; hanno lavorato sodo per portare in alto il nome della loro sestiglia; hanno camuffato il loro aspetto per spaventare i goblin; hanno difeso la casa anche dagli attacchi notturni; hanno riscoperto gli altri fratellini e sorelline, consolidando ancor di più la loro amicizia... insomma... hanno fatto del loro meglio, giorno per giorno, sempre col sorriso sulle labbra, anche sotto la pioggia!

Perciò vi ringrazio amici miei per aver reso speciale quella settimana!

**Il vostro amico, elfo della casa,
Giangocchetto**



I Lupetti ad Alleghe - agosto 2016

SULLE TRACCE DI BADEN POWELL

Dal 1 al 13 agosto 2016 i reparti Sirio e Sagittario hanno vissuto una grande avventura a Casera Campo (BL) sulle tracce di Baden Powell, il fondatore dello scoutismo, e dei suoi racconti tratti da "La mia vita come un'avventura".

I ragazzi, dalla 1^a media alla 2^a superiore, hanno vissuto due settimane, immersi nella natura, sopra i 1400m. Ogni squadriglia aveva la propria tenda e il proprio angolo dove cucinare e mangiare. Una mandria di mucche al pascolo era sempre lì a farci compagnia!

Il reparto maschile come "impresa" ha costruito una torretta sopraelevata che in un gioco è di-

ventata la cittadina di Mafeking da difendere ad ogni costo dai Boeri. E tutti assieme hanno attaccato il villaggio della tribù dei Matabele per riconquistare il cibo rubato.

Ci sono state anche le uscite di bisquadriglia, l'uscita di reparto e un *hike* di ultimo anno: una prova nuova per i ragazzi più grandi che hanno passato la notte, divisi in coppie, nelle casere della zona.

Tutti, dopo la veglia alle stelle dell'ultima notte, sono tornati a casa con una piccola nostalgia per queste due settimane vissute proprio come una vera Avventura.

*I capi Reparto
Enrica, Luca, Alessandro*



I ragazzi del Reparto a Casera Campo - agosto 2016

GLI IMMIGRATI SONO PIENI DI SPERANZA E VOGLIA DI VIVERE!

Le cose che preoccupano di più di un campo scout sono sempre le stesse: la fatica e la fame che si dovranno sopportare, le lunghe camminate, la pioggia... ma quest'anno non è andata così perché abbiamo deciso di vivere un'esperienza diversa da tutte le altre. Abbiamo scelto un campo di servizio con gli immigrati! Vi domanderete... ma come mai?

Ci troviamo dentro una realtà in cui dominano i pregiudizi, la paura, il razzismo e molti altri brutti sentimenti. Tuttavia queste situazioni non devono essere accettate con la scusa "il mondo va sempre peggio", al contrario, bisogna affrontarle e quale modo migliore se non incontrando e vivendo per alcuni giorni assieme a degli immigrati. Soltanto conoscendo la realtà in cui ci troviamo possiamo dare dei giudizi e gli immigrati, soprattutto

in Italia, sono le persone viste peggio in assoluto; il problema è che le voci negative riguardo a questi esseri umani sono dettate dall'ignoranza e dalla confusione generale di un paese che non sa più come uscire dalla crisi.

L'esperienza compiuta dal 16 al 22 agosto dal Clan/Fuoco è stata assolutamente educativa e ci ha permesso di farci una vera idea di chi siano veramente queste persone. Prima di partire per questo campo, tutti noi avevamo dei dubbi su chi avremmo incontrato ma allo stesso tempo dominava la voglia di incontrare questi immigrati e di metterci al loro servizio.

E così che il 16 agosto siamo giunti in Toscana, a Borgo San Lorenzo per incominciare la nostra nuova avventura. Lì abbiamo incontrato tre famiglie, due nigeriane ed una armena. All'inizio è stato dif-



I ragazzi del Clan/Fuoco con gli immigrati in Toscana - agosto 2016

ficile instaurare dei rapporti con loro, anche perché non avevano fiducia in noi e non sapevano chi fossero gli Scout.

In un clima di apparente timore e indifferenza da parte dei componenti di queste famiglie, sono partiti i nostri lavori di ristrutturazione della casa che ci hanno tenuti impegnati tutto il campo. Tra tagliare erba, ridipingere le staccionate e imbiancare pareti abbiamo avuto il nostro bel da farsi.

Lavorando letteralmente dentro casa loro, abbiamo trovato il coraggio di parlare e di conoscerci un po'. Inizialmente abbiamo cominciato a giocare con i loro due bambini: Wisdom e Godtime (dagli stessi nomi dei bambini si intuisce che domina la speranza, non il ricordo di un passato terribile). Questi due bambini sono stati la nostra fonte di soddisfazione ed io non mi sono mai divertito così tanto.

Pian piano ci siamo guadagnati la fiducia di queste persone, scoprendo e stupendoci ogni giorno di qualcosa in più. Per esempio che il ragazzo armeno di nome Kevin, che ha la nostra stessa età, conosce ben 6 lingue o che i piatti africani sono deliziosi.

Indimenticabile la serata in cui abbiamo cantato tutti insieme: uno di loro ci ha anche insegnato canzoni che appartengono al suo popolo e ci ha spiegato come funziona la lingua nigeriana. È stata, a parer mio, la serata più bella del campo, poiché abbiamo capito che non c'è nessuna differenza tra noi e loro. Si ride, si canta e si sta bene assieme alla stessa maniera in tutto il mondo! ... e pensare che da molte persone vengono visti come dei criminali, quando invece noi abbiamo incontrato persone disponibili, ospitali, sorridenti...

Ormai tutti i dubbi e le perplessità che avevamo prima del campo si erano frantumate; ogni

giorno, sia durante il lavoro sia durante i momenti di riposo, si trovava sempre del tempo per stare con loro senza paure di alcun tipo, anzi, c'era sempre qualcuno di noi che prendeva l'iniziativa e si inventava qualcosa di nuovo da fare assieme. Sono sicuro che se dico "pannocchie" tutto il Clan capirà bene di cosa sto parlando. Ne abbiamo mangiate fino allo sfinimento, ma la cosa più importante è che le famiglie che ci ospitavano hanno donato il loro tempo per cucinarle per noi.

È stata un'esperienza indimenticabile. Le persone che abbiamo conosciuto ci hanno fatto crescere e per molti di noi sono diventati degli esempi di vita. Ora abbiamo capito meglio chi sono gli immigrati e sappiamo che non sono cattivi come tutti affermano con gran convinzione, anzi, loro sono meglio di noi, perché hanno dei principi di vita fondamentali: hanno sempre speranza anche quando sembra che tutto sia perduto e soprattutto hanno una così gran voglia di vivere che sono disposti ad abbandonare tutto pur di andare avanti.

Io personalmente sono rimasto molto colpito da questo campo, così tanto che ho scelto di iniziare un'attività di servizio/volontariato proprio con gli immigrati alla Caritas di Treviso. Consiglio questa esperienza a tutti: al giorno d'oggi è fondamentale conoscere e capire il fenomeno dell'immigrazione. Noi abbiamo scelto di non giudicare negativamente a priori; ora sappiamo che sono persone con un passato difficile, ma con tanto coraggio e speranza.

Concludo dicendo che questo è stato l'ultimo campo per i nostri capi Lara e Francesco, ai quali, noi del Clan, dobbiamo molto per tutto ciò che abbiamo vissuto. Saranno sempre dei modelli di vita.

Giovanni Favero
Clan/Fuoco "Emmaus" - TV2

PELLEGRINAGGIO A CASTELMONTE

Il 24 settembre 2016 è stato organizzato un Pellegrinaggio parrocchiale al Santuario della Ma-

donna di Castelmonte (UD) e alla Porziuncola di Sant'Antonio da Padova in Gemona.



Il Santuario della Madonna di Castelmonte



I partecipanti al pellegrinaggio parrocchiale - 24 settembre 2016

VECCHIE CARTE E FOTO DAL CIELO

Delle tre mostre che negli ultimi anni Ermanno Bortolanza, con competenza e passione, ha ideato e realizzato, quella di quest'anno, *Vecchie carte e foto dal cielo*, ospitata nei locali dell'Oratorio parrocchiale tra il 9 e il 23 ottobre scorsi, ha rivestito una particolare importanza.

Essa, infatti, avvalendosi di una serie preziosa di mappe, catasti e foto aeree (alcune inedite), non si è limitata ad illustrare alcuni aspetti specifici del nostro quartiere, ma ha interessato fin dalle sue origini l'intero territorio di Fiera nella sua configurazione geo-fisica, nella sua evoluzione storica e nella sua trasformazione economico-sociale.

Da questo articolato materiale abbiamo potuto ricavare moltissime informazioni relative a svariati ambiti del nostro borgo: il per-

vasivo reticolo di fiumi e canali, le innumerevoli attività economiche sviluppatesi lungo i corsi d'acqua, la distribuzione abitativa, il rapporto con Treviso, il commercio con Venezia. Tutto questo, ed altro ancora, nel lungo svolgersi dei secoli a partire dal Medioevo fino ad arrivare alla storia più recente che comprende anche – ecco l'importanza delle foto aeree – il dramma dei bombardamenti della seconda guerra mondiale.

È fondamentale sottolineare che quanto è emerso da questa mostra si è rivelato spesso di grande novità anche rispetto ai volumi che in precedenza si sono occupati in modo specifico di Fiera.

A Ermanno e a don Angelo la nostra più viva gratitudine.

Piergiorgio Pozzobon



Ermanno Bortolanza presenta la mostra - 9 ottobre 2016



Prima CONFESSIONE - 13 marzo 2016



Prima COMUNIONE - 17 aprile 2016



CRESIMA - 20 febbraio 2016



I chierichetti con don Angelo e Davide - 25 settembre 2016

GRAZIE !!!

Il 24 aprile 2016 don Franco Marton è tornato alla Casa del Padre. Noi abbiamo avuto modo di conoscerlo personalmente perchè **da settembre del 2014 era stato accolto nella canonica di Fiera.**

Era nato il 29 agosto 1936 a Mogliano Veneto. Ha frequentato il seminario diocesano e nel 1960 è stato ordinato presbitero nella chiesa di Treviso. Fin da subito ha iniziato ad insegnare presso la scuola del seminario minore a Treviso, poi nel 1968 ha conseguito la specializzazione a Lovanio in Belgio. Dal 1961 al 1963 è stato assistente della sezione trevigiana della Fuci, la Federazione Universitaria Cattolica Italiana. Dal 1972 è stato nominato vicario pastorale nella parrocchia dell'Immacolata fino al 1987 e successivamente nel-



Don Franco Marton

la parrocchia di Fontane, quando nel 1998 è stato inviato in quella di Lancenigo. Dal 1972 al 1980 è stato anche responsabile del Seminario per l'America Latina a Verona e fino al 2009 è stato direttore del centro missionario della Caritas diocesana di Treviso.

Nella mattina di lunedì 21 marzo 2016, presso la Comunità presbiterale della Casa del Clero, è morto don Claudio Zuanon, direttore dell'Apostolato della Preghiera.

Aveva 66 anni ed è **stato vicario parrocchiale a Fiera dal 1988 al 1991**, poi è stato nominato parroco di San Michele di Piave fino al 2001, quindi sacerdote all'ospedale "San Giacomo" di Castelfranco Veneto e successivamente all'istituto "Menegazzi" di Treviso.



Don Claudio Zuanon

Un particolare ricordo

Nell'ultimo anno sono tornati alla casa del Padre alcuni stretti collaboratori della parrocchia che vorremmo ringraziare e ricordare: **Giuseppe Bottolo, Giordano Bortolanza, e Bertillo Furlan.**

***Grazie di cuore
per la loro dedizione
alla parrocchia e per il
servizio offerto in tutti
questi anni.***



Giuseppe Bottolo



Giordano Bortolanza



Bertillo Furlan

Orari delle Celebrazioni Liturgiche per il tempo natalizio

SABATO 17 DICEMBRE

Confessioni (ore 15.30 - 18.30)

MERCOLEDÌ 21 DICEMBRE

ore 20.30 Liturgia penitenziale e Confessioni a San Paolo (TV)
per i ragazzi delle superiori e per i giovani

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE

ore 20.45 Confessioni a Selvana
per giovani e adulti di Fiera e di Selvana

SABATO 24 DICEMBRE (VIGILIA)

Confessioni (ore 9.00 - 12.00 e ore 15.00 - 18.30)

ore 19.00 Primi Vespri solenni (non c'è la S.Messa delle ore 18.30)

ore 23.00 Veglia di preghiera animata dai giovani

ore 23.45 S.Messa della notte

NATALE

Ss. Messe con orario festivo

ore 17.30 Vespri (Suore di S. Vincenzo a Porto)

LUNEDÌ 26 DICEMBRE (S. STEFANO)

ore 8.00 S. Messa (Suore di S. Vincenzo a Porto)

ore 10.00 S. Messa in chiesa parrocchiale

SABATO 31 DICEMBRE

ore 18.30 S. Messa di ringraziamento (festiva)

DOMENICA 1 GENNAIO 2017

Ss. Messe con orario festivo

GIOVEDÌ 5 GENNAIO

ore 20.30 Panevin

VENERDÌ 6 GENNAIO (EPIFANIA)

Ss. Messe con orario festivo

Orari Ss. Messe

GIORNI FERALI:

ore 18.30 (Chiesa Parrocchiale)

GIORNI FESTIVI:

ore 8.00 (Suore S. Vincenzo)

ore 8.45 (Cappella di S. Luca)

ore 10.00 e 11.30 (Chiesa Parrocchiale)